

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
TRASPORTI (X):	
<i>Indagine conoscitiva sui trasporti pubblici e privati</i>	» 3
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 5
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	» 6
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 9
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 9
CONVOCAZIONI	» 10

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Ministro delle finanze, Preti, ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli.

Proposte di legge:

Senatori Ricci e Tanga: Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2282);

Cacciatore e Vetrano: Modificazioni alla legge 28 marzo 1962, n. 143, concernente il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1031).

Su proposta del relatore Laforgia la Commissione delibera, all'unanimità, consentiente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli, di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639).

La Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge.

Il deputato Lenti, premessa un'ampia disamina della centenaria struttura fiscale vigente, di cui analizza la tipologia e la dinamica funzionalizzata ai successivi stadi di sviluppo del capitalismo italiano, valutata la iniquità sociale del sistema stesso e la sua efficienza in rapporto alla struttura di classe, considera l'ammodernamento implicito nel progetto di delegazione scarsamente funzionale ad una politica di piano degna di questo nome.

Osserva che l'imposta sulle persone fisiche, l'unica ispirata al criterio della progressività, e l'unica che concerne anche i lavora-

tori, attenua gravemente col sistema degli scaglioni e delle aliquote prescelte proprio il criterio di progressività. Ribadisce la necessità di escludere dall'imposizione le somme necessarie alla riproduzione della forza-lavoro, in misura non inferiore alle 100.000 mensili; a tale cifra, sempre per i lavoratori dipendenti e gli artigiani, occorre aggiungere le somme in detrazione delle spese necessarie alla produzione del reddito, i carichi di famiglia e le spese relative alla situazione personale del soggetto. L'unica anagrafe tributaria perfettamente funzionante continuerà infatti ad essere quella relativa ai salari.

In relazione ai problemi del cumulo tributario per le famiglie, osserva che, ancora una volta, il principio grava sui lavoratori. La categoria del « reddito personale » si trasforma in quella del « reddito familiare ». In funzione anti evasiva il cumulo può essere mantenuto al disopra dei 6 milioni.

Non si capisce tecnicamente perché la tabella A fornisca la massima attenuazione di progressività in corrispondenza del massimo di imponibile: le ragioni politiche di tale scelta sono invece assai chiare.

L'imposta sui redditi patrimoniali assume un aspetto complementare, che l'assimila ad una sovrimposta. Tale tributo non presenta una base propria di accertamento. Le ragioni di presunta praticità che hanno fatto respingere al Governo la patrimoniale pura, sono inaccettabili; si è in tal modo rinunciato ad un grosso strumento di manovra economica e la rinuncia appare politicamente motivata in senso conservatore. La patrimoniale pura, che la sua parte ripropone, consente di evidenziare i vari cespiti patrimoniali ai valori di mercato e si presta a manovre incentivanti e disincentivanti irrinunciabili per una politica seriamente programmata per l'eliminazione della rendita parassitaria e della capitalizzazione improduttiva. Ribadite le considerazioni della sua parte politica in ordine alla necessità di partecipazione decisionale e di cogestione tributaria incardinate sull'ente locale il deputato Lenti sottolinea che le direttrici del provvedimento annullano la figura del cittadino per esaltare quella del consumatore eterodiretto. La centralizzazione della manovra d'imposta, correlativamente, spostata dallo Stato al potere capitalistico extra statale le decisioni reali. Il provvedimento di delega necessita di cambiamenti radicali e profondi.

Il deputato Santagati, criticato il ritardo con cui si è proceduto per la riforma in di-

scussione, considera opportuno il ricorso alla procedura della delega anche se, per specifici aspetti, il disegno, come già sottolineato dai pareri di maggioranza della I e della IV Commissione, non precisa sufficientemente principi e criteri direttivi. Migliore armonizzazione occorre, oltre che con l'articolo 53, anche con gli articoli 23, 31, 119 e 128 della Costituzione. Volontà politica e strumenti giuridici idonei sono i presupposti per l'attuabilità e l'efficacia di ogni riforma che non voglia essere un *flatus vocis*. I principi informativi della certezza dell'obbligo tributario, della chiarezza e semplicità, della generalità e progressività appaiono in linea di massima presenti, pur se vacillano in taluni punti.

Passando ad esaminare gli articoli osserva che, all'articolo 1, ultimo comma, i principi in materia di accertamento, contenzioso e riscossione sono troppo generici. All'articolo 2 preannuncia taluni emendamenti in relazione al problema del cumulo, della valutazione delle minusvalenze, delle detrazioni. Quanto all'articolo 3, manifesta riserve sul problema dei redditi prodotti all'estero, si dichiara contrario agli accertamenti sintetici e preannuncia aggiunte in ordine all'accelerazione del rimborso dei crediti d'imposta. All'articolo 4 preannuncia un emendamento soppressivo del punto 8. Relativamente all'articolo 5, concernente l'IVA, le maggiori perplessità della sua parte vertono sull'aliquota del 10 per cento, troppo elevata; proporrà di ridurla al 7 per cento. Preannuncia inoltre un emendamento inteso all'adozione dell'aliquota zero (all'olandese) per l'editoria, i quotidiani e i periodici (correlata all'esenzione dall'ICO). È auspicabile che l'IVA venga estesa, abbassandone l'aliquota, alla fase del dettaglio; occorre almeno lasciare ai dettaglianti la facoltà di opzione tra ICO e IVA. Circa l'articolo 8 auspica la soppressione delle imposte di registro. Preannuncia emendamenti al punto 5 dell'articolo 9 in materia di presunzioni successorie.

Per quanto riguarda la delega in materia di sanzioni e di deroghe al segreto bancario esprime la propria contrarietà sia sotto il profilo della genericità della normativa che sotto il profilo sostanziale per quanto concerne la necessità, invece, del mantenimento del segreto bancario.

L'articolo 13 pone urgenti problemi di specificazione per il coordinamento delle norme relative alla finanza locale e a quella regionale. Si dichiara, infine, contrario alla doppia delega temporale prevista dall'articolo 15.

Il deputato Pandolfi ribadisce la natura sistematica dell'impianto di riforma, ampio e coerente, ne sottolinea positivamente l'arco di manovrabilità ricordando che l'attenuazione o l'esaltazione della progressività, come dimostra l'esempio inglese, si ottiene non già in rapporto agli scaglioni bensì in rapporto alla manovrabilità delle aliquote. La fortissima semplificazione dei tributi costituisce un potente strumento altamente manovrabile in funzione pragrammata, e consente il necessario raccordo con la politica economica. Quanto alla procedura adottata con la legge di delegazione non sono emerse obiezioni di principio; si tratta di una scelta pressoché obbligata.

Quanto all'imposta sul reddito delle persone fisiche i tre elementi rilevanti di ogni imposta storica (esclusione del livello di sussistenza, sistema di detrazione e non neutralità delle aliquote) sono presenti nella normativa dei provvedimenti. Traguardi più avanzati per l'esclusione dei livelli di sussistenza richiedono un dialogo con l'esecutivo. Il sistema delle detrazioni appare come la chiave di volta del discorso, non solo nel significato di elevazione del minimo imponibile ma come corrispettivo della determinazione analitica; ed è preferibile un congegno di aliquote più elevate a livelli medio-agiate piuttosto che un sistema imperfetto di detrazioni.

Quanto all'imposta sulle persone giuridiche l'opposizione ha manifestato propositi contraddittori, lamentando da un lato la non progressività e chiedendo dall'altro alleggerimenti per le piccole e medie dimensioni produttive. La scelta del progetto appare aderente al sistema, occorre tuttavia suggerire con forza al Governo la manovrabilità dell'aliquota, manovra che, salvaguardando l'impianto, eviti misure disincentivanti.

Ragionevole appare la soluzione adottata col credito d'imposta: l'alternativa non poteva essere costituita che dalla doppia aliquota sugli utili trattenuti e su quelli distribuiti.

Circa la patrimoniale pura (di cui non riconosce in teoria il carattere incentivante) osserva che, in difetto d'accertabilità dei cespiti, si rischierebbe l'adozione di coefficienti di capitalizzazione.

Quanto all'IVA, l'imposta più tecnica del provvedimento, sono noti e cogenti i vincoli internazionali (seconda direttiva della CEE): il vincolo dell'invarianza del gettito globale, certo vischioso, è ineliminabile; non è infatti minimamente ipotizzabile un brusco calo del gettito globale. La strettezza dei tempi ostacola la scelta di introduzione dell'IVA nella

fase discendente del ciclo, a congiuntura raffreddata; l'effetto sul livello dei prezzi sarà inevitabile. Certo, teoricamente, contro le evasioni, è preferibile l'estensione fino all'ultimo passaggio, ma va ricordato che proprio tale estensione provocherebbe la massima pressione inflazionante. Il 10 per cento per l'aliquota dell'IVA è frutto di un calcolo empirico: assunta l'invarianza del gettito, calcolato in 250 miliardi il costo del nuovo sistema di detrazioni d'imposta, fatti i calcoli su base 1968 dell'incidenza dell'IGE sulla cifra d'affari (6,65 per cento) si è correlata l'IVA (9,44) per recuperare i 250 miliardi di minori entrate. L'argomento rimane aperto, ma il criterio prudenziale adottato dal Governo non dovrebbe essere disatteso.

Quanto al problema dei tributi locali si tratta di materia scottante. Ha apprezzato l'intervento del deputato Finelli ribadisce tuttavia la sensata logica del Relatore Silvestri che ha osservato come razionalizzazione ed autonomie costituiscano obiettivi contrastanti. Ma l'assetto degli enti locali, negli anni che si aprono, dovrà essere interamente rivisto. Certo, esistono due pericoli: quello relativo all'affievolimento e alla frustrazione delle funzioni civili del governo locale e quello del ritardo delle erogazioni dal centro.

Quanto agli istituti generali è assolutamente necessaria la standardizzazione delle scritture e dei documenti contabili così come la caratterizzazione analitica, diretta e indiretta, dell'accertamento. Si associa al relatore Bima nel chiedere l'abolizione del concordato e nel raccomandare che la ristrutturazione amministrativa miri al traguardo della unificazione delle branche dell'amministrazione. Esigenze di tecnica legislativa, non secondarie, impongono di prevedere che le norme delegate vengano coordinate in un vero e proprio codice delle imposte.

Il Presidente Vicentini rinvia alla seduta di martedì 28 alle ore 9,30 le repliche dei relatori e del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

TRASPORTI (X)

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 16,15. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i rappresentanti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e del Ministero dei lavori pubblici.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI TRASPORTI PUBBLICI
E PRIVATI NELLE AREE METROPOLITANE E NEL
MEZZOGIORNO.

La Commissione dà inizio all'indagine conoscitiva ascoltando il direttore generale delle ferrovie dello Stato, ingegnere Fienga, che illustra la situazione dell'Azienda e dà conto delle iniziative che essa intende assumere per risolvere i problemi oggetto dell'indagine. L'ingegnere Fienga risponde, quindi, ad alcune richieste di chiarimenti dei deputati Guglielmino, Alessandrini, Zucchini, Scianatico, Skerk, Bianchi Gerardo, Marino, Damico, Foscari e Russo Ferdinando.

La Commissione ascolta successivamente il professore Vittorini, segretario generale dell'ufficio studi e legislazione del Ministero dei lavori pubblici, l'ingegnere Chiatante, direttore generale dell'ANAS, e il dottore Sorrenti, ispettore generale della circolazione e del traffico, che esprimono la posizione del Ministero sulle questioni oggetto dell'indagine.

Dopo brevi osservazioni dei deputati Damico e Bianchi Gerardo, il Presidente rinvia il dibattito su queste esposizioni ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, De Marzi e Mammi.

Disegno di legge:

Proroga della durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della XIII Commissione*) (1548).

Il relatore Merenda, ricordati i precedenti del provvedimento in esame, illustra un nuovo testo sostitutivo dell'articolo unico, che riflette un sostanziale accordo tra il Governo e le varie associazioni sindacali di categoria. Esso è del seguente tenore.

ART. 1.

Il periodo di durata in carica delle attuali Commissioni provinciali per l'artigianato e delle attuali Commissioni regionali per lo

artigianato, nonché del Comitato centrale dell'artigianato, fissato in tre anni rispettivamente dagli articoli 13, 15 e 18 della legge 25 luglio 1956, n. 860, è prorogato di un anno e sei mesi.

Il periodo di durata in carica delle attuali assemblee generali dei delegati e dei consigli di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani, nonché del Consiglio centrale della Federazione nazionale delle casse mutue di malattie per gli artigiani, fissato in quattro anni rispettivamente dagli articoli 2, 3 e 4 della legge 9 febbraio 1966, n. 27, è prorogato in relazione alla scadenza fissata nell'articolo seguente.

ART. 2.

Le prime votazioni per il rinnovo delle cariche di cui all'articolo 13, lettera a), della legge 25 luglio 1956, n. 860, ed al primo comma dell'articolo 2 della legge 9 febbraio 1966, n. 27, avranno luogo, contemporaneamente, il 25 ottobre 1970.

Restano fermi le liste elettorali e gli adempimenti già predisposti e compiuti dalle Casse medesime in base alle norme e disposizioni preesistenti.

ART. 3.

Il quarto comma dell'articolo 13 della legge 25 luglio 1956, n. 870, è così modificato:

« I componenti di cui alla lettera a) del comma precedente eleggono nel proprio seno il presidente della commissione. Il vice presidente viene eletto da tutti i componenti aventi diritto al voto ».

ART. 4.

La lettera e) dell'articolo 16 della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, è così modificata:

« e) da quattro rappresentanti delle organizzazioni artigiane a carattere nazionale più rappresentative nominati, in ragione di almeno uno per ciascuna di esse, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su designazione delle stesse organizzazioni ».

Dopo brevi interventi in sede di discussione generale dei deputati Alesi, Laforgia, Bastianelli, Longoni e del Presidente Servadei, il relatore Merenda ed il Sottosegretario De Marzi replicano succintamente sottolineando l'urgenza del provvedimento, ribadendo le ragioni di opportunità politica e di rafforza-

mento dell'autogoverno della categoria che ispirano gli emendamenti proposti e rassicurando sulla volontà della maggioranza e del Governo di secondare la rapida discussione da parte della Commissione del disegno e delle proposte di legge di riforma della disciplina giuridica delle aziende artigiane. La Commissione approva quindi gli articoli del nuovo testo e, in fine di seduta, il provvedimento nel suo complesso a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalle alluvioni nell'ultimo quadrimestre dell'anno 1968 (*Parere della II e V Commissione*) (2230).

Il Presidente Servadei, in sostituzione del relatore Girardin, illustra il disegno di legge che si propone di integrare gli stanziamenti, rivelatisi largamente insufficienti, disposti dal decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, in favore di talune zone del Piemonte, della Sicilia e del Veneto colpite da alluvioni nell'ultimo quadrimestre del 1968. Dopo brevi interventi dei deputati Alesi e Servello e dopo che il Sottosegretario De Marzi ha sottolineato l'urgenza del provvedimento, la Commissione approva senza emendamenti i tre articoli del disegno di legge e, in fine di seduta, il provvedimento nel suo complesso a scrutinio segreto.

Proposte di legge:

Raffaelli ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (*Parere della II, IV e IX Commissione*) (528);

Grassi Bertazzi: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (*Parere della II, IV e IX Commissione*) (924);

Origlia ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (*Parere della II, IV e IX Commissione*) (1118);

Baldani Guerra ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (*Parere della II, IV e IX Commissione*) (1125);

Scotti ed altri: Disciplina del commercio (*Parere della II, IV e IX Commissione*) (1237);

Monti ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (*Parere della II, IX e XIII Commissione*) (1339).

Il Presidente Servadei informa la Commissione che la IX Commissione lavori pubblici non ha ancora potuto esprimere l'atteso parere sul testo unificato delle proposte di

legge in titolo; propone pertanto di rinviare il seguito della discussione alla seduta di giovedì 30 aprile. Dopo brevi interventi dei deputati Origlia, Servello, Olmini, Alesi, del relatore Helfer e del Sottosegretario Mammi, la Commissione accoglie la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Disegno e proposta di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (*Approvato dal Senato*) (2133).

Vecchietti ed altri: Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (70).

Il deputato Gunnella intervenendo nel seguito della discussione generale, rileva che il disegno di legge costituisce un notevole passo avanti sulla via della democrazia aziendale, proteggendo la libertà e la dignità dei lavoratori contro ogni genere di pressioni ed evitando altresì l'anarchia aziendale, con l'attribuzione ai sindacati organizzati di importanti funzioni, al di fuori di ogni tentazione corporativistica. La funzione dei sindacati, a seguito di questo provvedimento, diventa sempre più incidente, assumendo ulteriori tratti pubblicistici: è dunque necessario che i sindacati sentano l'importanza delle loro responsabilità, superando definitivamente atteggiamenti meramente rivendicativi e proseguendo con massima decisione nella tendenza, recentemente inaugurata, di sollecitazione non soltanto dei consumi privati ma anche, e soprattutto, di quelli pubblici. Sottolinea, quindi, il carattere dinamico del provvedimento, che non cristallizza determinati risultati, ma, fissando principi generali, costituisce il presupposto di ulteriori progressi che i lavoratori e le loro organizzazioni potranno conseguire. Sarebbe opportuno, in questa prospettiva dinamica, tenere presente le conseguenze che il progresso tecnologico arreca in ordine alle condizioni di lavoro. Gli pare in-

sufficiente la disciplina che il disegno di legge contiene in materia di collocamento; e si domanda come sia possibile sottrarre questo servizio pubblico all'arbitrio di possibili clientele sindacali o di incrostazioni parassitarie del genere di quelle verificatesi in Sicilia con la nuova legge regionale sul collocamento. Il collocamento è e deve restare pubblicistico: quando si attribuisce, in materia, potere ai sindacati, è necessario anche attribuire loro responsabilità pubbliche sempre più chiare, perché non è dato separare poteri da responsabilità. Sottolineata l'opportunità di dare ai lavoratori più larghe e concrete possibilità di svolgere funzioni amministrative anche con la concessione di indennità pubbliche pari alle ore di retribuzione perdute, conclude esprimendo compiacimento per la relazione Mancini ed auspicando maggiori approfondimenti sulla funzione dei sindacati nello Stato.

Il deputato Aldrovandi osserva che il disegno di legge prefigura nuovi rapporti nelle fabbriche e un nuovo modo di fare attività sindacale. Il provvedimento è il risultato di forti lotte unitarie dei lavoratori, ma non è privo di manchevolezze che è necessario colmare. Si tratta di porre rimedio alle storture che la prevalenza della logica del profitto provoca all'interno delle aziende, e di dare piena attuazione alla Costituzione. La relazione Mancini mostra di avere consapevolezza di questa realtà, ma occorre sancire legislativamente un'esauriente disciplina che permetta la piena crescita politica e sindacale dei lavoratori. Allo scopo, bisogna porre le condizioni per la loro partecipazione alla vita politica ed amministrativa, senza che ne abbiano a subire discriminazioni sul luogo di lavoro e potendo disporre del tempo necessario. Rilevata l'urgenza di potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della integrità fisica dei lavoratori, conclude ribadendo l'auspicio che lo statuto dei diritti dei lavoratori costituisca un passo avanti non solo nella vita sindacale ma anche nella attribuzione ai lavoratori di strumenti di progresso politico.

Il Presidente Biaggi rinvia il seguito della discussione alla seduta di martedì 28 aprile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente DOSI. indi del Vice-presidente SILVESTRI.*

RELAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO E DISCUSSIONE IN MERITO ALL'ESAME DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « UN CODICE DA RIFARE ».

Il Presidente Dosi riassume i termini del dibattito in precedenza svoltosi in merito al servizio televisivo « Un codice da rifare » della rubrica TV-7, sottolineando le numerose riunioni tenute dalla Commissione di vigilanza e dal Comitato d'indagine all'uopo costituito. Da, quindi, lettura della relazione da lui predisposta sui lavori del Comitato di indagine e conclude auspicando che la Commissione, nella seduta odierna, esprima un giudizio conclusivo sulla vicenda.

Il senatore Naldini precisa innanzitutto che nella precedente seduta della Commissione, allorché fu posta ai voti la proposta di rinvio della discussione avanzata dal deputato Zanibelli, anch'egli uscì dall'Aula insieme con i colleghi del Gruppo comunista. Esprime poi la sua protesta per la sconvoazione della seduta del 12 marzo scorso, decisa senza che ne fossero stati chiariti i motivi, cosa che riveste, a suo giudizio, un significato politico e si presta a rilievi di carattere regolamentare. Dopo aver esposto talune osservazioni sul regolamento della Commissione di vigilanza (che non prevede alcuna norma per la sconvoazione della Commissione), e reso noto di aver inviato al riguardo una lettera ai Presidenti delle due Assemblee, l'oratore si sofferma brevemente sul merito della questione, chiedendo che siano posti ai voti l'ordine del giorno, a suo tempo presentato dai senatori Antonicelli, Caleffi, Lajolo e che reca anche la sua firma, nonché l'ordine del giorno da lui stesso proposto, concernente un'indagine sui modi di funzionamento della Radiotelevisione italiana.

Il Presidente Dosi replica precisando i motivi della lamentata sconvoazione della seduta e ribadendo il proprio dovere di assicurare il corretto funzionamento della Commissione. Ricorda, poi, che in sede di Comitato esecutivo, appositamente convocato, si dovette constatare che non vi era allora alcuna possibilità che la seduta della Commissione pervenisse a risultati concreti.

Dopo brevi interventi del senatore Caleffi e dei deputati Arnaud, Covelli e Lajolo, la Commissione decide di passare all'esame ed alla votazione degli ordini del giorno, seguendo l'ordine di presentazione degli stessi.

È anzitutto preso in esame l'ordine del giorno proposto dai senatori Antonicelli, Naldini, Caleffi e Lajolo nella seduta del 26 feb-

braio scorso, che giudica inammissibili i metodi di discriminazione e arbitrari gli interventi censori che compromettono la obiettività e il regolare funzionamento della Radio e della Televisione. Dopo la reiezione di un emendamento proposto dal deputato Roberti, l'ordine del giorno stesso è respinto dalla Commissione. La votazione sull'ordine del giorno è preceduta dalle dichiarazioni di voto contrario del deputato Arnaud, del senatore Veronesi e dei deputati Roberti e Granelli. Il deputato Arnaud precisa che tale voto è motivato dal fatto che la sua parte politica ha presentato un apposito ordine del giorno; il senatore Veronesi vota contro in considerazione delle motivazioni espresse dai proponenti; il deputato Roberti rileva il carattere settario dell'ordine del giorno dimostrato, a suo avviso, dalla reiezione dell'emendamento da lui proposto; il deputato Granelli si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Arnaud.

Un secondo ordine del giorno, proposto dal senatore Antonicelli, è successivamente dichiarato precluso.

La Commissione passa, quindi, ad esaminare un ordine del giorno proposto dal deputato Zanibelli, nel quale si riafferma il costante impegno della Commissione di vigilanza per assicurare l'obiettività e la concretezza delle informazioni radiotelevisive; si esprime l'avviso che il noto servizio televisivo abbia risposto nell'impostazione a criteri di imparzialità, pur rivelando nella realizzazione una incompletezza di informazione, e si ritiene che le critiche inerenti all'attività aziendale formulate da dirigenti dell'azienda debbano essere trattate nelle sedi competenti.

Il deputato Compagna, premesso che si asterrà dal voto su questo ordine del giorno come si è astenuto sull'altro, afferma di ritenere che quello dell'obiettività è un problema complesso e che l'obiettività della RAI può essere, in effetti, garantita solo attraverso la pluralità dei punti di vista esposti.

Il senatore Caleffi dichiara di accettare il primo e l'ultimo punto dell'ordine del giorno, mentre annuncia la sua astensione sul punto intermedio, ritenendolo troppo involuto e timido.

Il deputato Covelli preannuncia il suo voto contrario riconfermando le critiche espresse nei confronti della nota trasmissione, che definisce ancora una volta parziale, settaria, non obiettiva e non opportuna. Invita, nel contempo, il Presidente a fare in modo che, esaurito l'argomento in discussione, la Commissione sia posta in condizioni di fare quanto possibile per assicurare l'obiettività delle tra-

smissioni radiotelevisive, impegnando inoltre i vari gruppi parlamentari a portare avanti, dinnanzi alle Camere, il problema della riforma legislativa della Radiotelevisione.

Il deputato Lajolo lamenta il potere sempre minore della Commissione di vigilanza in conseguenza del modo con il quale determinate parti politiche cercano di non farla funzionare: situazione questa che egli intende denunciare all'opinione pubblica. Chiede, inoltre, che siano al più presto invitati i dirigenti della RAI, nonché quanti hanno possibilità di chiarire i modi di funzionamento dell'ente, a partecipare a riunioni della Commissione al fine di studiare le nuove strutture della stessa RAI; chiede altresì che la Commissione abbia possibilità di funzionare soprattutto nel prossimo periodo elettorale, in particolare per mezzo del comitato esecutivo, eventualmente allargato a quei gruppi politici che non vi sono rappresentati, al fine di tenere stretti contatti con la Radiotelevisione. Ribadita, poi, l'esigenza della riforma legislativa dell'ente, ricorda la condanna espressa da gran parte della Commissione nei confronti del dottor De Feo, rilevando che nell'ordine del giorno proposto non vi è traccia di tale giudizio, in conseguenza di un accordo che a suo avviso va al di là del compromesso politico. Dopo aver rilevato che gli amministratori della RAI si sono posti come garanti dell'ente, attribuendosi funzioni che spettano invece alla Commissione di vigilanza, l'oratore afferma che l'ordine del giorno proposto non dice in concreto niente, cercando di spartire le responsabilità. Conclude riaffermando che il servizio televisivo in questione è stato imparziale e doveroso, ma che i problemi insorti sono di maggiore entità e che i membri della Commissione dovranno fare tutto il proprio dovere per avviarli a soluzione.

I senatori Caleffi e Veronesi chiedono a questo punto che l'ordine del giorno in esame sia posto ai voti per parti separate.

Il senatore Veronesi dichiara inoltre che si asterrà sul primo punto dell'ordine del giorno Zanibelli e che voterà contro la parte rimanente. Richiamandosi, poi, alle motivazioni in precedenza espresse dal Gruppo liberale, afferma che l'esito del dibattito era scontato in partenza e lamenta che in seno alla Commissione si sia rivelata una sorta di patto di reciproca assistenza per la difesa e la conservazione delle posizioni di potere detenute nell'ambito dell'ente radiotelevisivo.

Il deputato Silvestri dichiara di essere favorevole alla prima parte dell'ordine del gior-

no e di astenersi invece sulla rimanente, ritenendo la trasmissione televisiva imparziale nell'impostazione ma tendenziosa nella presentazione e non obiettiva nell'esecuzione. In merito al problema dei controlli interni dell'ente radiotelevisivo, esprime l'avviso che non sia possibile discostarsi da quanto previsto dallo statuto dell'ente stesso.

Il deputato Arnaud si dichiara favorevole all'ordine del giorno che non afferma nulla di più e nulla di meno di quanto fu sostenuto dal deputato Zanibelli nel Comitato ristretto e che costituisce a suo parere un documento non equivoco, che offre un giudizio positivo sulla trasmissione televisiva, lasciando tuttavia in piedi alcuni rilievi e perplessità per il modo in cui la trasmissione stessa fu realizzata. Ribadito che la sua parte non ha mai ritenuto che potesse essere compito della Commissione esprimere censure di carattere personale, così come d'altronde ha sempre considerato inaccettabile il metodo, seguito da alcuni dirigenti dell'ente, di esprimere fuori delle sedi statutarie competenti i propri apprezzamenti, conclude sottolineando l'esigenza che la Commissione affronti al più presto il tema della riforma dell'ente radiotelevisivo.

Il deputato Roberti preannuncia voto contrario all'ordine del giorno, che gli appare come una rinuncia a giudicare da parte della Commissione. Le informazioni e gli apprezzamenti fatti pervenire dal professor Sandulli alla Commissione sul merito della nota trasmissione televisiva rappresentano, a suo parere, un punto fermo, che non può essere sminuito dallo scambio di complacenti coperture in atto tra i partiti del ricostituito centro-sinistra e che propone al Paese il grave problema di un organismo divenuto oramai strumento dei partiti di Governo e di una insidiosa propaganda comunista.

Favorevole all'ordine del giorno si dichiara invece il deputato Di Giannantonio, per il quale la trasmissione televisiva in questione, anche se può essere spiaciuta, va vista in un quadro di imparzialità dell'ente radiotelevisivo valutabile *a posteriori*, come sintesi di momenti ed espressioni dialetticamente contrapposte, secondo le regole che presiedono al costume democratico.

Dopo brevi interventi del senatore Naldini, in senso contrario all'ordine del giorno (che gli appare uno sbocco estraneo al dibattito e alle opinioni in esso emerse), e del senatore De Vito in senso favorevole, il deputato Granelli, confermando il voto positivo della sua parte, rileva che l'ordine del giorno, pur

essendo espressione di un compromesso, ha il merito tuttavia di chiudere convenientemente una questione che rischierebbe di paralizzare i lavori della Commissione, lasciando nel contempo aperti tutti i problemi e in particolare quello relativo all'assetto interno della RAI, il cui esame trova, a suo parere, la sua naturale sede nello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze parlamentari presentate sull'argomento. Auspica, infine, che la Commissione trovi e fissi i modi attraverso i quali le sarà possibile fornire il proprio contributo per una organica riforma della RAI.

Il Presidente mette, quindi, ai voti l'ordine del giorno Zanibelli per parti separate.

La Commissione approva la prima parte dell'ordine del giorno che è così formulata: « La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, udita la relazione del suo Presidente sui lavori del Comitato ristretto, che ha esaminato e svolto un'indagine sul servizio di TV-7 " Un codice da rifare " e sulla situazione determinatasi all'interno dell'ente, riafferma il suo costante impegno nei confronti del Paese ad assicurare l'obiettività e la completezza delle informazioni radiotelevisive con necessari e più efficienti strumenti di intervento e ritiene che per l'esperienza acquisita la Commissione possa essere utilmente impiegata nella ricerca di alcune risoluzioni per l'auspicata e necessaria riforma dell'ente ».

La seconda e la terza parte dell'ordine del giorno non sono approvate.

La Commissione respinge successivamente un ordine del giorno relativo ai temi toccati nel corso del dibattito, presentato dal deputato Lajolo e dai senatori Naldini e Antonicelli.

Un ordine del giorno del senatore Naldini, inteso a fissare la riconvocazione della Commissione per iniziare un'indagine sui modi di funzionamento della RAI, è ritirato dal proponente, dopo assicurazioni in merito del Presidente Dosi.

A conclusione del dibattito, il Presidente afferma che il Comitato esecutivo seguirà costantemente l'andamento delle trasmissioni radiotelevisive in occasione della prossima campagna elettorale e constata l'avviso unanime della Commissione di vigilanza sull'esigenza della riforma legislativa della RAI, alla quale la Commissione stessa potrà dare, sulla base delle proprie esperienze, un valido contributo.

Il Presidente comunica infine il contenuto di una lettera inviagli dal senatore Anto-

nicelli (impossibilitato, per motivi di salute, a partecipare alla seduta odierna) per manifestare preoccupazioni in merito all'asserita sospensione delle trasmissioni di TV-7; assicura al riguardo che tale argomento formerà oggetto di esame da parte del Comitato esecutivo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CATTANEI.*

La Commissione conclude la discussione relativa alle risultanze dell'indagine svolta dal Consiglio di Presidenza in merito alle responsabilità per la divulgazione del rapporto della Commissione stessa sul « caso Liggio ». Dopo interventi dei senatori Bisantis, Varaldo, Li Causi e Cipolla e dei deputati Tuccari, Nicosia e Malagugini, la Commissione delibera di delegare al Consiglio di Presidenza la decisione circa i modi di trasmissione all'Autorità Giudiziaria degli elementi raccolti nel corso della predetta indagine.

La Commissione procede altresì all'esame delle risultanze degli ulteriori accertamenti svolti in merito alle vicende connesse alla irreperibilità di Luciano Liggio ascoltandone l'esposizione svolta, a nome dell'apposito Comitato, dal deputato Malagugini. Dopo interventi dei senatori Li Causi, Bernardinetti, Cipolla e Varaldo e del deputato Azzaro, la Commissione delibera di affidare al Consiglio di Presidenza l'incarico di portare a conoscenza delle competenti autorità governative quanto emerso dall'indagine svolta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 23 APRILE 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione delibera in ordine ad ulteriori incombenze istruttorie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Martedì 28 aprile, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (808) — Relatore: Mancini Antonio — (*Parere della V Commissione*).

Parere sui disegni di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Cavallari;

Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1208) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Cavallari.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Aumento dei posti organici delle carriere del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici e Vesuviano (331) — Relatore: Cavallari — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CASTELLUCCI: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati de-

caduti nella seduta del 9 novembre 1926 (19) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VI Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Martedì 28 aprile, ore 17.

Parere sui disegni di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (357) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Fabbri;

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante delega al Governo per il riordinamento della Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (808) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (*Modificato dal Senato*) (1513-B) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Ammissione di militari stranieri alla frequenza di corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari delle Forze armate italiane (2129) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo

per la realizzazione delle manifestazioni celebrative (2211) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Assegnazione alla regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2223) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Ratifica ed esecuzione del nuovo testo della Convenzione della Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo Protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal Consiglio della Organizzazione nel corso della sua 36ª sessione (*Approvato dal Senato*) (2251) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Carenini;

Concessione di indennizzi in favore di cittadini colpiti da provvedimenti di espropriazione in Tunisia (2278) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2283) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Carenini;

Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2328) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, sul nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia (2330) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini;

Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30 (2334) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori BISORI ed altri: Celebrazione del quinto centenario della morte di Filippo Lippi (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2059) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri;

DE MEO ed altri: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica ed alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (2031) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo (2281);

COVELLI: Modificazione ed integrazione della legge 29 novembre 1961, n. 1300, concernente nuove misure delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo (709);

— (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sulle proposte di legge:

CACCIATORE e GRANZOTTO: Indennità per i giudici e i vice conciliatori (181);

CACCIATORE: Indennità di carica ai vice pretori onorari (182);

REGGIANI e ORLANDI: Estensione ad alcune categorie di vice pretori onorari, reggenti sedi di preture prive di titolare ai sensi dell'articolo 101 del vigente ordinamento giudiziario, delle disposizioni di cui alla legge 6 dicembre 1966, n. 1077 (1667);

— (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Cattanei.

Parere sui disegni di legge:

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2040) — (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Di Lisa;

Autorizzazione di spesa per lo studio e l'accertamento delle cause dei dissesti manifestatisi nel Palazzo di giustizia di Roma e per l'accertamento delle condizioni di stabilità del ponte Umberto, antistante al Palazzo di giustizia (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2049) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri.

Parere sulle proposte di legge:

FOSCHI ed altri: Ristrutturazione dei tribunali e delle procure per i minorenni (1409) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Di Lisa;

BIMA: Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello reale di Racconigi (1472) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica (2236);

GIORDANO ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nella scuola media (1970);

IANNIELLO: Riconoscimento del servizio di ruolo prestato nella scuola elementare dei professori ex maestri (2067);

BOFFARDI INES: Valutazione a tutti gli effetti del servizio prestato dai maestri elementari laureati che passano alla scuola media (2267);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sui disegni di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini;

Riordinamento dei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente dell'aeronautica militare (2325) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sulle proposte di legge:

SCALIA ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Corà;

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1572) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Corà.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 28 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — Relatori: Silvestri e Bima — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 28 aprile, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (*Approvato dal Senato*) (2133) — (*Parere della I, della IV e della VIII Commissione*);

VECCHIETTI ed altri: Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (70) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Mancini Vincenzo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Martedì 28 aprile, ore 11 e 17.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Mercoledì 29 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili (2190) — (*Parere della V Commissione*);

ANDREOTTI ed altri: Nuove norme in materia di trattamento pensionistico in favore dei non vedenti (979) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Corona.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile (335) — (*Parere della I, della V, della VII, della IX e della XIV Commissione*);

COVELLI e CUTTITA: Aumento dei ruoli organici delle carriere dei servizi antincendi, e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (303) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Aumento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, orario di lavoro ed estensione ai suoi componenti del trattamento economico del personale civile dello Stato (420) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (454) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALLARI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (968) — (*Parere della V Commissione*);

TRIPODI ANTONINO: Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1154) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Zamberletti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 29 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Integrazione dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, nonché dell'articolo 3

della legge 9 agosto 1954, n. 649 (2089) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 29 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (*Modificato dal Senato*) (1513-B) — Relatore: Caiati — (*Parere della V Commissione*);

Ammissione di militari stranieri alla frequenza di corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari delle Forze armate italiane (2129) — Relatore: de Meo — (*Parere della III e della V Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e della indennità di impiego operativo (2281) — (*Parere della V Commissione*);

COVELLI: Modificazione ed integrazione della legge 29 novembre 1961, n. 1300, concernente nuove misure dell'indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo (709) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Bologna.

Discussione dei disegni di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324) — Relatore: Lima — (*Parere della V Commissione*);

Riordinamento dei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente dell'aeronautica militare (2325) — Relatore: de Stasio — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

LAFORGIA ed altri: Avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (991) — (*Parere della V Commissione*);

SIMONACCI: Modifica alle leggi 16 novembre 1962, n. 1622, e 2 marzo 1963, n. 308, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito, per quanto riguarda l'avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (1299) — (*Parere della V Commissione*);

FORNALE ed altri: Modificazioni alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (2139).

— Relatore: Buffone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Mercoledì 29 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

MAROCCO e BORGHI: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

MANCINI VINCENZO ed altri: Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (2255);

MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Modifiche alle norme della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e la assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (255);

IANNIELLO: Immissione nei ruoli della scuola primaria degli insegnanti idonei al concorso speciale bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8199/337, giusta legge n. 574 del 27 luglio 1966 (401);

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Disposizioni concernenti il numero degli alunni per classe nelle scuole statali (447);

MENICACCI e NICOSIA: Occupazione maestri idonei concorso speciale riservato (462);

IOZZELLI: Modifica all'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente nuove norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (629);

NANNINI ed altri: Norme integrative degli articoli 8 e 9 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente modifiche alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (659);

BORCHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1014);

FRANCHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, riguardante i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1894);

— Relatore: Bardotti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 29 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per lo studio e l'accertamento delle cause dei dissesti manifestatisi nel Palazzo di giustizia di Roma e per l'accertamento delle condizioni di stabilità del ponte Umberto, antistante al Palazzo di giustizia (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2049) — Relatore: Giraudi — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e pre-compresso (*Approvato dal Senato*) (1493) — Relatore: de' Cocci — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926,

n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339);

— (Parere alla XII Commissione) — Relatore: Degan.

Parere sul disegno di legge:

Integrazione della legge 5 maggio 1907, n. 257, e successive modificazioni, relative al magistrato alle acque con sede in Venezia ed istituzioni del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Veneto (2333);

— (Parere alla I Commissione) — Relatore: Calvetti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Mercoledì 29 aprile, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori TORTORA ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1161) — Relatore: Mengozzi — (*Parere della IV e della XII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071, relativo all'aumento degli ufficiali e sottufficiali del Corpo forestale dello Stato da collocare fuori ruolo

per conto e nell'interesse dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2100) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della I Commissione*).

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 30 aprile, ore 11,30.

COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

Giovedì 30 aprile, ore 9,30.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

COMMISSIONE D'INDAGINE
(nominata dal Presidente a richiesta del
deputato Scalfari a norma dell'articolo 74
del Regolamento).

Martedì 5 maggio, ore 17.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.